

L'incarico alla Jotti

**L'«Avanti!» replica: «Provocatore»
Silenzio del leader Psi - Domani riprendono le consultazioni**

**«Craxi inaffidabile per la democrazia»
Adesso De Mita spara a zero**

ROMA — Nilde Jotti ha avviato ieri il suo difficile compito di esploratrice. Ma attorno a lei, tra le macerie del pentapartito, continua a tirare un forte vento elettorale. Il presidente della Camera, a mezzogiorno, ha visto Craxi e, nel pomeriggio, De Mita e Natta (il segretario del Pci era accompagnato dai due capigruppo parlamentari, Zangheri e Pecchioli). Domani riprenderà le consultazioni per concludere martedì. Forse mercoledì mattina salirà al Quirinale per riferire a Cossiga potrebbe chiedere ancora qualche giorno, se nel frattempo dovesse aprirsi anche solo uno spiraglio che lasci intravedere la possibilità di salvare la nona legislatura.

Renato Zangheri, «appare improbabile una coalizione dove si trovino fianco a fianco liberali e demoproletari». Comunque aggiunge, il mandato conferito alla Jotti deve rappresentare un «primo passo verso l'uscita dalla formula pentapartita». E in ogni caso, la sua missione «deve portare ad un nuovo incarico pieno».

partito — In questa crisi è colpevole chi, non mantenendo gli impegni, si è dimostrato inaffidabile non solo per la Dc, ma per la stessa democrazia del paese. Ma se De Mita punta diritto alle urne, Craxi che cosa vuole? Uscendo dallo studio della Jotti, non ha rilasciato dichiarazioni, rinviando tutti al congresso di Rimini. In compenso, qualcosa ha detto uno dei suoi più stretti collaboratori, il sottosegretario Giuliano Amato l'incarico conferito da Cossiga al presidente della Camera è un fatto «più che positivo» sul piano politico e il «passo più corretto» su quello istituzionale. Tuttavia, per Amato «almeno in questa legislatura è difficile immaginare soluzioni di governo diverse dal pentapartito» e il referendum su giustizia e nucleare sono «indispensabili per mettere in condizioni chi governa di fare le scelte giuste».

zione, anche a livello locale. Come se non bastasse, il segretario democristiano viene definito dall'organo socialista un «provocatore» e un «imprudente».

La giornata di Nilde Jotti - Nello studio installato un circuito tv interno - Craxi: «Mi dispiace che l'«Avanti!» non abbia messo una tua foto in prima»

**Fasci di rose rosse per l'«esploratrice»
E oggi l'incontro con Sandro Pertini**



Nilde Jotti

ROMA — Un enorme fascio di fiori Rose Sul bigliettino le firme vergate in blu «Amatore e Maria Pia».

chiarazioni che il leader rendono all'uscita nella sala della Lupa «Sono davvero rammaricato che l'«Avanti!» oggi non abbia pubblicato in prima pagina una tua foto a colori. Eppure l'avevo anche chiesto, a Intini...».

Psi: questo incarico? Sì, d'accordo però...

Da via del Corso vengono dichiarazioni soddisfatte ma anche qualche notazione irritata



Claudio Martelli

Ciriaco De Mita

ROMA — Ma insomma che pena davvero il partito socialista dell'incarico conferito da Cossiga alla Jotti? Come lo valuta politicamente? C'è davvero una qualche ragione? «Interrogativo è sputato, legittimamente, già dopo la prima dichiarazione di Claudio Martelli, venerdì sera. «Perché», dice con Craxi De Mita aveva definito ironicamente come un «capolavoro strategico» del segretario democristiano di «buon governo» craxiano il conferimento dell'incarico alla «massima personalità dell'opposizione», facendo così suonare «campanello di morte» per il pentapartito. «Difficile non leggere in queste parole un certo disprezzo verso la divisione di Cossiga e un mandato operativo segnalato come un «fatto storico».

mità istituzionale del Pci e dall'altra una spinta oggettiva ad accelerare i tempi per costruire una sinistra di governo. Tanto che al congresso di Rimini la proposta sarà di una «legislatura costituente della sinistra».

La Dc resta a guardare e punta alle elezioni

L'incontro con il presidente incaricato «Non facciamo maggioranze diverse»

parlando a Genova e, oltre momento che Craxi, oltre che mentitore, sarebbe anche «inaffidabile» per la stessa democrazia del paese, che cosa può aver proposto mai all'esploratrice Jotti? «Abbiamo ricapitolato al presidente della Camera la sostanza delle nostre posizioni», ha spiegato De Mita dalla tribuna della sala della Lupa. E qui è questa sostanza? Che se si è al punto in cui si è la responsabilità della porta il Psi e se si è in un vicolo che pare cieco è perché il problema vero sta in una maggioranza che non regge più e nell'assenza di un'altra che la sostituisca. Insomma l'atto di mor-

to molto come un pesce, a vederlo puntale alle bouvettes di Montecitorio. Qualche giornalista l'avvicina, ma stavolta proprio non c'è tempo per le quattro chiacchiere abituali. Tra meno di due ore Bettino Jotti sarà qui, e prima di allora... Prima di allora, c'è da definire con i più stretti collaboratori il programma delle consultazioni (cosa che viene rapidamente fatta), di preparare l'incontro col presidente del Consiglio dimissionario, gli altri che seguiranno, e poi, sì, rispondere almeno a qualcuna delle centinaia di telefonate che Egolico gli farà, e la segreteria da tutt'Italia.

«Beh, l'effetto doveva farlo quando si decise di eleggere Nilde Jotti presidente della Camera». Imbocca le scale e va verso lo studio dell'esploratrice Jotti.

Il commento della Tass Echi anche in Messico

ROMA — «L'insuccesso di Andreotti e l'incarico alla Jotti di effettuare consultazioni preliminari dimostrano che la crisi assume il carattere prolungato. Lo afferma la Tass in una lunga corrispondenza da Roma. L'agenzia sovietica rievoca anche nella nuova «missione complessa» i comunisti hanno assunto «una posizione chiara e costruttiva». Una conferma della vasta eco internazionale suscitata dal conferimento dell'incarico alla Jotti.

«L'ultima fatica. (Ma certo anche la soddisfazione dopo tante battaglie condotte assieme) Nilde Jotti, ora ha davvero finito e può considerarsi un momento di riposo, facendo il punto della giornata con i suoi collaboratori. E soddisfatta del lavoro svolto. Ed una notizia, davvero l'ultima della serata, che la rallegra la notizia. I contatti hanno avuto buona fine. Pertini, che tanto voleva rivederla e parlarla, ora si prepara a tornare in patria, alle 10 in punto l'incontro si farà. Buona domenica.

I comunisti romani spiegano: ecco perché siamo contenti

Affollato «attivo» dopo una tempestiva serie di riunioni nelle sezioni e «volantinaggio» nei quartieri - Tante le telefonate giunte in federazione la sera dell'incarico

ROMA — E come l'ha presa quel poltolo di massa insieme acuto e appassionato che vive e lavora (volontariamente) nelle sezioni comuniste? Nel salotto di Alberone (quartiere popolare sulla via Appia) — racconta il segretario Roberto Morassutti — la notizia è arrivata col telegiornale. «E subito assieme all'orgoglio alla soddisfazione al senso della novità...».

gente che serono anche a migliorare e «raffreddare» la capacità di analisi e la lucidità politica di una complessa e grande organizzazione di partito. Alla sezione di Alberone (quartiere popolare sulla via Appia) — racconta il segretario Roberto Morassutti — la notizia è arrivata col telegiornale. «E subito assieme all'orgoglio alla soddisfazione al senso della novità...».

«Parlare dei problemi della gente...» suggerisce Ornello Stortini segretario a Trastevere e ieri mattina con i compagni della sezione è stato al mercato di San Cosimato. «Quel mercato è una specie di calidoglio di ceti di orientamenti di strati sociali dove un'acqua bollente trova la via di fuga...».

A Washington e Parigi l'Italia in prima pagina

Notro servizio

ROMA — «Comunista scelta per mediare la crisi italiana». Con titoli quasi analoghi il New York Times — che pubblica in prima pagina una foto di Nilde Jotti — e il Washington Post riferiscono sugli ultimi sviluppi della situazione politica italiana. Negli articoli dei loro corrispondenti da Roma i due autorevoli quotidiani dopo avere sottolineato il «doppio fatto storico» rappresentato dal l'incarico affidato per la prima volta ad un esponente comunista e ad una donna «cogliendo di sorpresa i partiti» lasciano intravedere come probabile l'ipotesi che «alla fine il presidente della Repubblica Francesco Cossiga sia costretto a sciogliere il Parlamento e convocare nuove elezioni anticipate che praticamente tutti i politici italiani hanno detto di non volere».

chessa potrebbe formare un governo? Ciò che colpisce «Le Monde» è che il Pci, fin qui marginalizzato pur essendo la seconda forza politica italiana dopo la Dc col 30 per cento dei suffragi, riceve ed accetta per la prima volta di avere un ruolo determinante in questa crisi.